

CAMERA DEI DEPUTATI Doc II N 10

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

NATOLI

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 110 E 290 DEL CODICE PENALE E 2 DELLA LEGGE
11 NOVEMBRE 1947, N 1317 (VILIPENDIO DEL GOVERNO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(ZOLI)

Annunziata il 21 luglio 1953

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 9 luglio 1953

Il Procuratore della Repubblica in Roma procede contro l'onorevole Natoli Aldo per concorso nel reato di vilipendio al Governo (articoli 110, 290, del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n 1317)

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Roma con gli atti del procedimento (fascicolo n 11066/53 della Procura di Roma)

Con decreto in data 7 luglio 1953 ho concesso per detto reato l'autorizzazione a procedere di cui all'articolo 313, secondo capoverso, del Codice penale

*Il Ministro
ZOLI*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 31 maggio 1953

Il 23 aprile 1953 veniva affisso, in Piazza Buenos Ayres, a cura del P C I, uno striscione di propaganda elettorale, con la dicitura « Contro il Governo della corruzione vota P C I »

Il Commissariato di pubblica sicurezza Salaris, ravvisando nel contenuto di tale striscione gli estremi del delitto di vilipendio al Governo, denunciava il fatto a questa Procura, con rapporto del 28 successivo, precisando che dalle espletate indagini si era potuto stabilire che autorizzazione ad affiggere l'anzidetto striscione era stata concessa dall'ufficio competente del locale comune a tale Valentini Venturo, il quale aveva inoltrato la relativa richiesta, per incarico dell'onorevole Aldo Natoli, segretario della Federazione romana del P C I

Poiché nell'azione posta in essere dall'onorevole Natoli si ravvisano gli estremi del reato di vilipendio al Governo, chiedo la prescritta autorizzazione a procedere a suo carico

*Il Procuratore della Repubblica
SIGURANI*